**MANSFIELD PARK**

 **di J. AUSTEN**

 Impossibile non amare Fanny Price, la Cenerentola di casa Bertam. Quando timida e spaesata viene accolta nella famiglia della ricca zia, proviamo pena per lei. Presto dimostra di avere più senno delle sciocche cugine, è intelligente, curiosa, riservata. Diventata una giovane e affascinante donna, tiene testa alle avances di quel bellimbusto di Henry Crawford che si crede chissà chi e la desidera solo per gioco, per conquistare una ragazza diversa dalle solite. Qui Fanny dimostra una fermezza di carattere eccezionale, perché ha tutti contro: Sir Thomas che la minaccia e la fa sentire ingrata; Mary, l’ambigua sorella di Henry, con la quale trascina un’amicizia a cui non crede fino in fondo; perfino Edmund, l’amato cugino, l’unico che ha sempre creduto in lei, accecato dall’infatuazione per Mary, la esorta ad accettare. Ma lei non cede ad un matrimonio di convenienza: può Fanny Price passare sopra i propri principi? No, lei sa che Henry non è sincero e poi è innamorata del cugino Edmund, anche se non osa confessarlo nemmeno a sé stessa. Nel finale si moltiplicano gli eventi e i colpi di scena in un crescendo di attesa che si fa insostenibile. E noi lì a fare il tifo per lei, nella speranza del lieto fine.

 Jane Austen ha scritto sei romanzi che sono variazioni su uno stesso tema: ragazze in cerca di marito tra balli, ricevimenti e romantiche passeggiate. Si potrebbe pensare ad una noia mortale, invece sono storie brillanti, piene di colpi di scena, con dialoghi e personaggi delineati alla perfezione. Siamo di fronte ad un genio, soprattutto se si pensa che l’autrice era una semplice autodidatta e all’inizio scriveva solo per divertire i componenti della famiglia.

**Leggilo anche tu!**

**Vicenza, 6 maggio 2019 Giulio Billo**